

# e'Anno



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiarì - N. 1 - Gennaio 2019  
Poste Italiane S. p. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

- PAROLA DEL PARROCO**  
**3** *Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto*
- ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA**  
**5** *La buona politica è al servizio della pace*
- VITA DELLA PARROCCHIA**  
**6** *Festa di Sant'Angela Merici*  
*Le 10 "provocazioni" del percorso per i fidanzati*  
**8** *Una scuola per tutti*  
**10** *Finalmente...*  
**11** *Consiglio dell'oratorio*
- PASTORALE GIOVANILE**  
**12** *Tempo di Avvento, tempo di annuncio*  
*Domanda di ammissione ai sacramenti*  
**13** *Corso di cucina*  
*Gruppo Betlemme*  
**14** *La Luce della Pace*  
**15** *Una delle cose migliori che mi siano capitate*  
**16** *Saluto di don Ernesto Sirani*
- QUADERNI CLARENSI**  
**17** *Le fontane, patrimonio sconosciuto*
- CLARENSITÀ**  
**18** *Il viaggio di nozze a Milano di Adele e Marco*
- ASSOCIAZIONI CLARENSI**  
**19** *Amici Clarensi del Presepe*  
**20** *Campane per Morrumbene*  
*Informazioni sociali*  
**22** *ACLI*
- FRAZIONI**  
**23** *Festa del Ringraziamento al Santellone*
- OFFERTE**  
**25** **CALENDARIO**  
**26** **IN MEMORIA**

### In copertina

"... l'impresa insensata della torre di Babele, simbolo di una umanità chiamata alle cose più alte, ma divisa da un orgoglio smisurato".

*(La parola del parroco)*

Lucas Van Valckenborch (1535 – 1597)

**Torre di Babele**

Museo del Louvre - Parigi

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 1 - Gennaio 2019**  
**Anno XXIX nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
 25032 Chiari (Bs)  
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
 Tribunale di Brescia  
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
 via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
 e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
 per le vostre lettere:  
 Ufficio Parrocchiale, p.za Zanardelli  
 (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
 Don Giuseppe Mensi

**Direttore redazionale**  
 Mons. Gian Maria Fattorini

**Redazione e collaboratori**  
 Don Pierluigi Chiarini, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,  
 Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,  
 Maria Marini, Caroli Vezzoli

**Impaginazione**  
 Agata Nawalaniec

**Preparazione copertina**  
 Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
 Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.  
 Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero**  
**de l'Angelo sarà**  
**disponibile il 2 febbraio 2019**

**Ai collaboratori**

Il materiale **firmato** per il numero  
 di febbraio si consegna  
 entro il 14 gennaio  
 inviandolo all'indirizzo mail

[redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)

## Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto

(GV 1,11)

Uno dei rimproveri che vengono rivolti a noi sacerdoti oggi è quello di parlare poco o nulla del peccato. Tanto poco che sembra non esistere più il senso del peccato. Lo constatiamo tutti quando andiamo a confessarci: *“Non saprei cosa dirle, padre; non mi sembra di aver commesso nulla di male...”* Eppure se c'è una verità di fede è proprio questa: *“Dio ha mandato il suo Figlio Unigenito (Agnello senza macchia a redimerci dal peccato mediante il sacrificio di se stesso) perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna!”* (Gv 3,14,21). Iniziamo perciò in questo anno un cammino alla riscoperta del significato, della gravità, della responsabilità e della risposta che dobbiamo dare al peccato.

Al centro della storia della salvezza s'innalza la croce con le braccia distese del Redentore: è il sì della misericordia divina all'umanità e dell'umanità rinnovata in Cristo alla amorosa volontà del Padre; è il riscatto del rifiuto che il peccato del mondo ha precedentemente opposto all'invito dell'amore di Dio. Nella parola creatrice con la quale Dio chiamava in Adamo ogni uomo alla sua comunione di amore non vi fu alcun no; ci

fu un sì pieno e generoso all'uomo. Così era più connaturale all'uomo il sì riconoscente dell'amore che il no della ribellione. Ma l'uomo si lasciò irretire nel no orgoglioso di Satana. I primi capitoli della Genesi vogliono mostrarci, con un linguaggio immaginoso e terrificante, il pauroso irrompere del peccato e delle sue conseguenze: omicidi e lamenti, disordine e confusione, la buia notte del diluvio, l'impresa insensata della torre di Babele, simbolo di una umanità chiamata alle cose più alte, ma divisa da un orgoglio smisurato. Dopo lo splendido mattino della creazione, in cui Dio stesso s'intratteneva con l'uomo nel Paradiso terrestre, l'uomo, sedotto dal diavolo, osò compiere l'orgoglioso tentativo di riservarsi un settore di autonomia nei confronti del Creatore e di raggiungere con le proprie forze profondità di conoscenza e pienezza di vita. Conseguenza: la morte, il cui scettro fu saldamente nelle mani di Satana fino a quando Cristo non glielo strappò con la propria morte (cfr Rm 5 e 6).

In Cristo non c'è alcun no. Egli è il sì perfetto. L'ultima dimostrazione del suo sì fiducioso alla volontà del Padre e del suo abbandono ai fratel-

li è la croce. In questo sì che dona se stesso (Pasqua e Ascensione) sta ogni vita. In esso l'umanità nel suo insieme e l'individuo singolo possono pronunciare il loro sì della Fede e dell'Amore. Consideriamo ora (su questo sfondo) la *“natura del peccato”* e le sue *“molteplicità di forme”*. Dicevamo all'inizio che *“il più grande peccato del presente è che gli uomini perdono sempre più il senso del peccato”*. Infatti agli occhi dei più il peccato non è che un maulaugurato complesso di colpa che val la pena di distruggere. Se si parla di peccato o di condotta detestabile, non si pensa all'offesa a Dio, ma ad una mancanza contro i propri simili o contro la società umana. Da qui il *“confessarsi”* di non aver fatto del male a nessuno e quindi di non sentire il bisogno della confessione-assoluzione. Non c'è che da preoccuparsi e smascherare e superare questo moralismo superficiale diffuso un po' ovunque.

Non basta, per avere una chiara visione del peccato, la sola ragione. Nella Fede abbiamo per maestro Dio stesso, la testimonianza della Sacra Scrittura sul Cristo, redentore dal peccato, per così avere la vera *natura* e le *conseguenze* del peccato e della sua *tentazione*. L'Incarnazione, la Missione, la Passione e la Glorificazione di Cristo non possono essere comprese se non in rapporto col peccato. Dice San Paolo: *“Ciò che era impos-*



*sibile alla Legge, perché la carne la rendeva impossibile; Dio lo ha reso possibile; mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, Egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito”* (cfr. Rm 8,3 ss.). L'Incarnazione è il primo passo che Dio, gravemente offeso, compie per riconciliarsi l'uomo caduto nella colpa. Il vuoto fra l'uomo e Dio, scavato dal peccato, viene colmato dall'Emmanuel, il *“Signore è con noi”*, il quale ci ridona l'amore del Padre. L'opera e la passione di Cristo sono lotta contro il peccato e la sua potenza incarnata nel demonio. La volontaria solidarietà di Cristo con l'umanità da redimere spezza le catene della malefica solidarietà dei figli di Adamo. L'atto di obbedienza del *Servo di Jahwè* è la vittoria sulla **Superbia**, da cui trae origine il peccato e ogni altro male: *“... pur essendo di natura divina spogliò se stesso... umiliò se stesso facendosi*

obbediente fino alla morte e alla morte di croce.” (cfr. Fil.2,7 ss). La croce di Cristo, come supremo atto di obbedienza e di amore, costituisce l’espiazione della disobbedienza dei nostri progenitori. La Risurrezione di Cristo è la prova della sua vittoria sul peccato e sulle sue conseguenze (dolore e morte): “... per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome... perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre” (cfr. Fil.2,9). Già dal Battista Cristo è chiamato “l’Agnello, che toglie i peccati del mondo” (cfr. Gv.1,29; Is.53,7) e Gesù è profondamente consapevole della terribile realtà del peccato descritto nelle parabole del figliol prodigo; dell’amministratore ingiusto; della vigna improduttiva. Il suo avvertimento più volte ripetuto: “Non peccare più” ne è la dimostrazione. Egli stesso infine si annuncia Salvatore dei peccatori e vincitore del peccato: “Il Figlio dell’uomo è venuto per salvare ciò che era perduto” (Mt.18,11); “Io non sono venuto per i giusti ma per i peccatori” (Mt.9,13). Il bene più grande che Cristo porta è allora il perdono dei peccati! Ne fa la sua più alta prerogativa nella casa del fariseo Simone con la donna peccatrice (Lc.7,49). Cristo sa che la sua morte è morte salutare per la remissione dei pecca-

ti e lo fa nella consegna dell’ultima cena: “Questo è il mio sangue, che sarà sparso per la remissione dei peccati” (Mt.26,28)... e introducendo il Battesimo “per la remissione dei peccati” (At.2,38) consegna alla sua Chiesa il potere di rimettere i peccati nel suo nome: “Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi... Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”. (Gv.20,21). Gli Apostoli e la comunità dei discepoli videro in Cristo, dopo la sua morte, non l’apportatore di un regno terrestre esente dai dolori, ma Colui che arrecava l’era della salvezza ottenuta con la vittoria sul peccato. (cfr. 1Gv. 1,7; 2,2; 3,5; Rom. 6; 8,3; 2Cor.5,21). Cristo è il giudizio stesso del peccato: egli smaschera il peccato e ne rivela tutto l’orrore. Se, secondo l’insegnamento di san Paolo, già la Legge rivela il peccato nella sua essenza come avversione e rivolta contro Dio, come sfida all’Altissimo (cfr. Rom. 5,13;7; 8,7), la stessa cosa vale, ma in senso ancora più profondo, per Cristo. La mostruosità del peccato appare, di fronte alla personale rivelazione, fatta da Dio e della propria volontà manifestata nel suo Figlio Unigenito ancora molto più spaventosa poiché dice Gesù: “Se io non fos-

si venuto e non avessi parlato a loro, essi non avrebbero colpa; ma ora non hanno scusa del loro peccato... Chi odia me, odia anche il Padre mio; ora le hanno vedute (le mie opere) e odiano me e il Padre mio” (Gv.15,22-24). Rispetto alle prove d’amore di Dio in Cristo, il peccato si manifesta come odio contro la volontà amante di Dio e nella Parabola dei vignaioli omicidi Gesù mostra la gradazione del peccato: rifiuto di pagare il tributo, uccisione dei profeti, uccisione del Figlio unigenito di Dio. (Mt.21,33 ss.). Cristo pone l’uomo di fronte alla decisione. Egli è la pietra angolare, per cui si cade o si edifica. “Egli è posto a caduta e a risurrezione” (Lc.2,34). Dopo la venuta di Cristo l’uomo può sollevarsi ad altissima dignità di grazia. Ma, se cade, la caduta non può che essere più profonda, perché l’umanità prima di Gesù non era capace di tanta malvagità, come dopo averlo rifiutato. Per ciò nello Spirito Santo Cristo continua a “convincere” il mondo, cioè a dimostrare la gravità del peccato e della sua cecità quando si chiude alla Luce: “Veniva nel mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di Lui, eppure il mondo non lo riconobbe” (Gv.1,9-10). (CONTINUA)

**don Gian Maria  
prevosto**

## Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

**Mons. Gian Maria  
Fattorini**  
Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Pierluigi Chiarini**  
Via Tagliata, 2  
339 2110181

**don Gianluca Pellini**  
Via Garibaldi, 5  
340 901 1397

**don Giovanni Amighetti**  
Pzza Zanardelli, 2  
328 1416742  
030/7000667

**don Angelo Piardi**  
V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

**don Serafino Festa**  
Pzza Zanardelli, 2  
030/7001985

**don Giuseppe Verzeletti**  
Viale Mellini, trav. I, 2  
335 308976

**Ufficio Parrocchiale**  
030/7001175

**Centralino CG2000**  
030/5236311

**don Daniele Cucchi**  
Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Enzo Dei Cas**  
Via Palazzolo, 1  
030/712356

**don Luca Pozzoni**  
Via Palazzolo, 1  
335 7351899  
030/7000959

**Centralino  
Curazia S. Bernardino**  
030/7006811

## La buona politica è al servizio della pace

**Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace**



*«Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.*

*Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.*

*Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.*

*Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.*

*Beato il politico che realizza l'unità.*

*Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.*

*Beato il politico che sa ascoltare.*

*Beato il politico che non ha paura ».*

Il Pontefice dedica alla "buona politica" il suo messaggio per la Giornata Mondiale della Pace ed ha ricordato le "beatitudini del politico", proposte dal Cardinale vietnamita Francois-Xavier Nguyen Van Thuan, morto nel 2002.

Il testo è incentrato sulle virtù e i vizi della politica. «Viviamo in questi tem-

pi in un clima di sfiducia che si radica nella paura dell'altro o dell'estraneo, nell'ansia di perdere i propri vantaggi, e si manifesta purtroppo anche a livello politico, attraverso atteggiamenti di chiusura o nazionalismi che mettono in discussione quella fraternità di cui il nostro mondo globalizzato ha tanto bisogno.

Offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo. E questa offerta è rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana. Nel Vangelo di Luca è scritto: "Pace a questa casa". La casa di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente nella loro singolarità e nella loro storia. È prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. È anche la nostra casa comune: il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e del quale siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine.

La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy. È come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo, la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è un veicolo fondamentale per co-

struire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione. La funzione e la responsabilità della politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità.

Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia a inettitudine personale sia a storture nell'ambiente e nelle istituzioni. È chiaro a tutti che i vizi della vita politica tolgono credibilità ai sistemi entro i quali essa si svolge e indeboliscono l'ideale di un'autentica democrazia; sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale.

L'elenco è lungo: la corruzione, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della "ragion di Stato", la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia (avversione indiscriminata nei confronti degli stranieri e di tutto ciò

che proviene dall'estero) e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio.

Al contrario la buona politica promuove la partecipazione dei giovani e la fiducia nell'altro.

Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. Quando invece la politica si traduce in concreto nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde.

La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del *Magnificat* che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: "Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre". (Luca 1,50-5)».

**a cura di A.P.**

## Festa di Sant'Angela Merici

Anche quest'anno viviamo la festa di Sant'Angela con tanta gioia e riconoscenza verso la nostra fondatrice. Ci siamo già soffermate in altre occasioni a descrivere la vita di questa grandissima donna. Questa volta vogliamo sottolineare la sua ordinaria, ma straordinaria, santità attraverso la sua Regola e i suoi scritti, che testimoniano come lei abbia incarnato profondamente e quotidianamente le beatitudini. Questo invito non è rivolto solo alle sue figlie, ma a tutti coloro che vogliono vivere beati.

### «Beati i miti, perché avranno in eredità la terra».

San Paolo invitava i cristiani di Roma a non rendere «a nessuno male per male» (Rm 12,17), a non voler farsi giustizia da sé stessi (cfr v. 19) e a non lasciarsi vincere dal male, ma a vincere il male con il bene (cfr v. 21). Questo atteggiamento non è segno di debolezza, ma della vera forza, perché Dio stesso «è lento all'ira, ma grande nella potenza» (Na 1,3). La Parola di Dio ci ammonisce: «Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità» (Ef 4,31). (Gaudete et exsultate)

### Regola, Ricordo V

Soprattutto siano umili ed affabili. E tutto il loro comportamento, le loro azioni e le loro paro-

le siano secondo carità e sopportino ogni cosa con pazienza;

### «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli».

Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di se stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità.

(Gaudete et exsultate)

### Regola

Pertanto ognuna si sforzi di spogliarsi di tutto e mettere ogni suo bene, amore e diletto non nella roba, non in cibi, non in parenti, non in se stessa, od alcuna sua propria provvisione e sapere; ma in Dio solo, e nella sua sola benigna ed ineffabile Provvidenza.

### «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio».

Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr Mt 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. San Paolo, nel suo inno alla carità, ricorda che «adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo confuso» (1 Cor 13,12),



ma nella misura in cui regna veramente l'amore, diventeremo capaci di vedere «faccia a faccia» (ibid.). Gesù promette che quelli che hanno un cuore puro «vedranno Dio».

(Gaudete et exsultate)

### Regola

Soprattutto si tenga il

cuore puro e la coscienza monda da ogni pensiero cattivo, da ogni ombra di invidia e malevolenza, da ogni discordia e cattivo sospetto e da ogni altro desiderio cattivo e cattiva volontà.

Ma sia lieta, e sempre piena di carità, fede e di speranza in Dio.

S.B.

In occasione della  
ricorrenza  
di Sant'Angela Merici  
**lunedì 21 gennaio**  
**alle 16.30**  
in collaborazione con  
Radio Maria  
saranno trasmessi  
**in diretta**  
dalla cappella  
di Sant'Angela in  
via Cardinale Rangoni n. 11  
**il Santo Rosario,**  
**il Vespro e**  
**la Santa Messa**

# Le 10 “provocazioni” del Percorso per i fidanzati



Siamo Andrea e Stefania, di 34 e 32 anni. Due anni fa, proprio in questo periodo, ci stavamo conoscendo grazie a una coppia di amici in comune. Il 2 dicembre di quest'anno, invece, abbiamo terminato il **corso per fidanzati** iniziato ad ottobre presso questa parrocchia. Abbiamo scelto di fare questo percorso per metterci in discussione su quelli che riteniamo essere i principi e i valori che connotano la nostra vita individuale e di coppia, ancor prima d'intavolare qualsiasi discorso su un eventuale - comunque desiderato - matrimonio. Sera dopo sera, ci siamo confrontati su varie tematiche e problematiche legate alla prospettiva che accomuna le coppie che, come noi, hanno intrapreso questo cammino. Alcune “provocazioni” (dal latino *provocatio*, “chiamare fuori”) hanno fatto emergere discorsi e vissuti che hanno arricchito le consapevolezze già acquisite. Queste le dieci “pillole di saggezza” che ci sono state donate: sarebbe bello che tutti le appendessero nelle proprie case per vi-

vere a pieno il matrimonio cristiano.

**1.** Aver il coraggio di fare delle scelte: saper dire dei sì, consapevoli che un sì implica tanti no, e saper dire dei no fermi e decisi, andando anche contro corrente.

**2.** Fare le scelte se si è convinti, non perché così fan tutti.

**3.** Nei momenti di crisi, pensare alla vocazione originaria.

**4.** Andare oltre l'egoismo e non ragionare più solo per se stessi, ma per la coppia e per la famiglia.

**5.** Essere uniti per essere una fortezza e un esempio di amore nella società.

**6.** Essere cristiani a 360 gradi, poiché non si può essere contemporaneamente sleali nella vita sociale e amorevoli a casa (o viceversa).

**7.** Circondarsi di persone che vanno nella stessa nostra direzione: se abbiamo bisogno di un confronto, cerchiamolo laddove può veramente venire un aiuto.

**8.** Non andare mai a letto senza aver chiuso le discussioni.

**9.** Ricordarsi che le parole “permesso”, “grazie”, “scusa” sono alla base della serenità nei rapporti familiari.

**10.** Ricominciare. Sempre. Ringraziamo don Pierluigi, suor Tullia, Marco ed Emi, Elena e Romina per averci permesso - attraverso la preghiera e la riflessione - di crescere e di maturare la nostra scelta.

**Andrea e Stefania**

## SANTE MESSE FESTIVE Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino	18.00 Duomo
17.30 Monticelli	19.15 Ospedale

## Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo	10.00 Santa Maria (in canto)
7.30 San Bernardino	10.15 Ospedale
8.00 Duomo	10.30 San Giovanni
8.30 San Bernardo	11.00 San Bernardino
9.00 Duomo	11.15 Duomo
9.00 Santellone	15.45 Ospedale
9.15 Casa di Riposo	17.30 San Bernardino
9.30 San Bernardino	18.00 Duomo
10.00 Duomo	

## SANTE MESSE FERIALI

6.15 San Bernardino (da lunedì a venerdì)	15.15 Casa di Riposo
7.00 Duomo (Cripta di S. Agape)	17.30 San Bernardino
7.30 San Bernardino	18.30 Duomo (Cripta di S. Agape)
8.00 Duomo	18.45 Ospedale
9.00 Duomo	

## Sante Messe feriali in altre chiese Orario invernale

<i>Lunedì</i>	20.00 S. Giovanni
20.00 S. Luigi	<i>Giovedì</i>
	17.30 Casa S. Angela
<i>Martedì</i>	<i>Venerdì</i>
20.00 Muradello	16.00 Cimitero
(1° e 3° martedì del mese)	20.00 Santellone
<i>Mercoledì</i>	
18.00 SS. Trinità	



## Una scuola per tutti

### L'inaugurazione del nuovo polo scolastico

1 dicembre 2018: circa 900 bambini riuniti nella grande palestra, con le loro magliette verdi, bianche e rosse, a comporre un gigantesco tricolore. Questo è stato solo l'atto conclusivo di un percorso iniziato tempo fa dal punto di vista amministrativo, attraverso bandi, progetti, tavoli di lavoro e cantieri.

Un percorso che ha portato anche a fare delle scelte, forse non sempre condivise da tutti. Su tutto questo, però, non vorrei soffermarmi. Mi interessa di più, da insegnante, raccontare come dentro alla scuola si viva la quotidianità, fatta di esperienze e di rapporti con bambini e famiglie. Con una doverosa premessa: i cambiamenti portano con sé sempre un momento iniziale in cui la novità non è sempre facile da digerire, occorre un periodo di adattamento. È un po' come quando, andando ad abitare in una nuova casa, ci vuole del tempo per tirare fuori tutto dagli scatoloni e sistemare ogni cosa al proprio posto. Ci vuole del tempo per "abitare" davvero un nuovo spazio, renderlo proprio e vivo.

Con i bambini, per certi aspetti, questo è più facile. Perché i bambini, per loro natura, hanno meno filtri degli adulti e sono più aperti alla novità. Così per gli alunni è stato

assolutamente normale iniziare a vivere fin da subito, fin dall'inizio di settembre, i nuovi spazi, anche se c'era ancora molto da sistemare, anche se non era possibile fin da subito utilizzare alcuni spazi esterni per l'intervallo, anche se, a tutt'oggi, alcuni lavori secondari non sono ancor terminati. Comunque, si era all'interno di una scuola nuova. Nuova per tutti, sia per chi ha la propria aula nella parte appena costruita, con al centro l'Agorà, sia per chi è nella parte "vecchia", che comunque ha avuto una serie di interventi di sistemazione tra l'estate e le recenti vacanze di Natale. Nuova poi perché, soprattutto per bambini ed insegnanti dell'Istituto comprensivo "Toscanini", di cui faccio parte, è nuovo anche il fatto di non essere più, Turla e Varisco, due plessi sepa-



rati, ma di essere all'interno di una nuova struttura. Condizione questa che, se all'inizio ha richiesto un periodo di adattamento, apre anche alla possibilità di una collaborazione maggiore su alcuni progetti, come è

stato fatto per "Puliamo il mondo... con gentilezza" o per le attività legate alla giornata dei diritti dei bambini o a quella della disabilità.

I bambini sono stati al centro anche del percorso che ha portato all'i-







tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della nuova scuola, e il parroco, Mons, Gian Maria Fattorini, che ha invitato i bambini a vivere il tempo della scuola come qualcosa di fondamentale per la loro crescita.

Ai bambini si è rivolta anche la preside, la professoressa Patrizia Gritti, che dei due istituti che, per ora, abitano il nuovo

plesso è la preside. Per lei la sfida quotidiana di relazionarsi con famiglie, bambini e insegnanti, di coordinare e organizzare. Con una sfida ancora più grande. Quella di accompagnare un percorso che porti dall'aver due istituti all'interno del nuovo edificio alla creazione di un unico istituto. Ma questa è un'altra storia.

**Paolo Festa**

inaugurazione del 1 dicembre. Non solo perché presenti con le magliette colorate, ma perché nei giorni precedenti hanno avuto la possibilità di vivere vari laboratori guidati e accompagnati da rappresentanti delle diverse realtà clarensi.

Così negli ultimi giorni di novembre gli alunni hanno potuto partecipare a laboratori di musica, affidati alla banda cittadina, o di cucina, in compagnia di uno chef; hanno potuto partecipare a momenti promossi dal Museo della Città, dalla fondazione Morcelli Repossi, da società sportive, da una scuola di danza, dalla Biblioteca Sabeo con l'associazione Librellule; hanno, fondamentalemente, animato e vissuto i diversi ambienti scolastici. Tutto questo mentre la stessa struttura scolastica andava completandosi. Per molti, infatti, il momento dell'inaugurazione è stato il primo accesso alla grande palestra e tutti ne sono rimasti colpiti. Ambienti come la palestra, infatti, o l'auditorium, o ancora la biblioteca, sono stati consegnati per l'inaugurazione.

ne. E, da allora, sono a piena disposizione delle classi e dei bambini.

Al momento ufficiale dell'inaugurazione del primo dicembre, di quella della mattina, con il taglio del nastro, i bambini erano ancora al centro. Parlo di quella della mattina, riservata appunto agli alunni, ai rappresentanti dei genitori e al personale della scuola. Quella del pomeriggio, aperta alla cittadinanza, è un'altra storia.

È stato il momento per far conoscere l'edificio a una comunità che ha sostenuto un progetto, che l'ha visitata e che, lo spero, vivrà attivamente alcuni spazi, come il Civic Center.

La mattina però è stata dedicata a chi la scuola la vive quotidianamente. Con i genitori, certo, a passare per i corridoi per conoscere meglio gli ambienti e vedere i figli al lavoro, ma al centro c'erano i bambini. A loro si sono rivolti in maniera particolare, tra i vari interventi, il sindaco Massimo Vizzardi, che ha ripercorso le tappe del progetto e si è fatto aiutare dai bambini per ringraziare



## Finalmente...

Don Cesare Brianza è uno di quei personaggi che hanno lasciato un segno così forte nella nostra storia di clarensi che, a dispetto dei trentadue anni passati dalla sua scomparsa, nessuno l'ha dimenticato. Anzi, più volte in questi anni ci si è mossi raccogliendo firme, incoraggiando petizioni, scambiando idee affinché lo si ricordasse intitolandogli una via, una piazza, uno scorcio cittadino.

È così bello vedere il nome di un nostro concittadino illustre apposto su una targa che lo ricorderà nel futuro.

Purtroppo si sono succedute le amministrazioni comunali, è cambiata più volte la classe dirigente, ma quel legittimo desiderio di molti clarensi non si è mai avverato.

Finora.

Don Cesare Brianza era nato a Chiari il 28 agosto 1918. Salesiano, fu consacrato nel seminario di Shanghai nel gennaio del 1944 dov'era missionario già da dieci anni e dove crebbe la sua vocazione.

È morto a Macao il 18 gennaio 1986, colpito da un attacco cardiaco.

Scrisse Adolfo Frigoli, suo amico e compagno di scuola, che «era il simbolo vivente della missionarietà della Chiesa e il simbolo di un amore che non conosce frontiere, colore della pelle, diversità di lingua».

Pensiamo com'era moderno e come sarebbe all'avanguardia anche ai giorni nostri.

Per svolgere la sua missione gli fu di grande aiuto la sua attività d'insegnante di musica e canto: come ben sappiamo le note sono sette – do re mi fa sol la si – in tutte le lingue e i colori del mondo, e infatti don Cesare riuscì a far cantare un esercito di “pueri cantores” cinesi anche in italiano. Sempre grazie alla sua attività musicale poteva usufruire di facilitazioni di viaggio per cui un bel giorno portò quell'esercito a San Bernardino, dove ottenne uno strepitoso successo. Della Cina visse e co-



nobbe gli anni decisivi del XX secolo, prima, durante e dopo l'avvento di Mao. Con l'espulsione dalla Cina di tutte le missioni religiose si trasferì a Macao, al collegio don Bosco, dove ricoprì numerosi incarichi. E intanto tornava spesso a Chiari: per il funerale della mamma, affrontando un viaggio avventuroso, per le nozze d'oro della sorella, d'argento del fratello, per il suo quarantesimo di sacerdozio. Intanto si ingrigiva la barbetta, la voce un poco si faceva più roca, sul suo volto si potevano contare gli anni inversamente proporzionali all'entusiasmo, che continuava invece ad aumentare.



Arrivava accompagnato dai suoi “cinesini” che portava in giro in Vespa, anche quattro a bordo oltre a lui, in spregio delle più elementari norme di sicurezza, ma in intimità con l'aiuto del buon Dio.

E veniamo a oggi, pomeriggio di Santa Lucia dell'anno 2018: si inaugura il rinnovato parco giochi di viale Mellini. È moderno, ben attrezzato, protetto e sicuro. Da domani ci giocheranno felici i nostri bambini assieme a qualche “cinesino” venuto da lontano, che non riusciremo a vedere ma siamo sicuri che c'è. Il parco è intitolato a don Cesare Brianza.

Finalmente.

Buon 2019 a tutti.

R.B.



# Consiglio dell'Oratorio

Questo l'ordine del giorno della seduta del 13 dicembre 2018:

1. Sguardo all'estate.
2. Comunità educativa.
3. Varie ed eventuali.

**1.** Il gruppo tecnico comunica alcune date degli eventi **dell'estate 2019**, anche in vista della necessità di comunicazione delle stesse al Comune.

## - 9 giugno

chiusura dell'anno pastorale e inizio attività estive con il saggio di danza e ritmica

## - 14 giugno

festival rap dopo le 21.00.

## - 15 giugno

bancarelle, fiera del fumetto comics games fino alle ore 21.00.

Alle 21.00 Musical "Re Leone" della compagnia teatrale di Urago d'Oglio.

## - 16 giugno

celebrazione eucaristica e serata finale.

## Attività estive

### Grest

L'esperienza del grest sarà di 4 settimane con serata finale e festa:

- 5 luglio festa elementari
- 6 luglio festa medie

### Mini grest

due settimane con festa finale il 20 luglio

### Baby grest

due settimane con festa finale il 29 luglio

Si ipotizza la possibilità di organizzare due campi estivi alla fine dei grest: uno per le elementari e uno per le medie, da definirsi con precisione in futuro. Viene caldeggiata l'idea di chiedere la disponibilità per il servizio ai tavoli nei fine settimana; gastronomia e bar ai ragazzi della quadra di Cortezzano che hanno dimostrato impegno e serietà in altri eventi vissuti durante l'anno all'interno della comunità educativa dell'oratorio.

**2.** Comunità educativa proposta per il 29 gennaio. Si lanciano idee circa il contenuto da proporre.

Si ravvisa la necessità di conoscere meglio il mondo degli adolescenti e quello giovanile in genere, l'importanza di recuperare anche la conoscenza e il vissuto dei valori umani; il fenomeno del bullismo si sta diffondendo e spesso ci trova impreparati.

Si ipotizza un intervento di contenuto su queste tematiche ed eventuali testimonianze a tema.

## 3. Varie ed eventuali

**a.** La referente per gli scout chiede la possibilità di vivere una settimana di convivenza al Cg dal **7 al 13 gennaio 2019**.

Emergono difficoltà concrete e logistiche che verranno risolte in altra sede

con il direttore e la comunità capi.

**b.** Per le medie ci sarà il campo invernale a Pontedilegno dal **26 al 28 dicembre 2018**.

**c.** Per quanto riguarda l'ultimo dell'anno c'è la proposta della serata in oratorio per famiglie e adolescenti in luoghi separati.

**d.** Lo scambio di auguri natalizi dopo la messa di mezzanotte sarà fatto in piazza

**e.** La proposta di Roma Express quest'anno viene sostituita con l'uscita ad Assisi dal **23 al 25 aprile 2019** per i ragazzi della fascia delle medie. La seduta è tolta alle 22.45.

a cura di suor Daniela



## Tempo di Avvento, tempo di annuncio

Sabato 1 dicembre, i gruppi **Antiocchia** e **Corinto** hanno vissuto insieme alcuni momenti di riflessione e di svago.

Ritrovo alle ore 18.30 nel piazzale del CG2000, subito in chiesetta per un primo momento di preghiera, seguito da una riflessione sull'Avvento e sulla venuta di Gesù. Lui viene tra noi per portare un messaggio di amore e pace, il periodo dell'Avvento deve essere **"tempo di annuncio"** ed



ognuno dovrebbe diventare portatore di questo grande messaggio che non può lasciare nessuno indifferente. Si è spiegato ai ragazzi che per diventare portatori di questo annuncio è necessario iniziare un cammino di cambiamento nelle scelte e nelle abitudini, perciò divisi in gruppi hanno riflettuto sulla figura di San Giuseppe come esempio di "custode e amante della famiglia"; hanno analizzato alcune sue qualità come l'ubbidienza, l'ascolto, il coraggio, l'umiltà, l'accoglienza, la pazienza... poi sono stati invitati a scegliere quattro di queste qualità da vivere come impegno per ogni settimana di Avvento. Su un cartoncino a forma di foglia hanno trascritto i loro impegni e don Pierluigi ha spiegato il significato del "tronco di lesse" che era presente in chiesetta. Lesse era il padre del re Davide e quindi progenitore della stirpe di Gesù, e viene paragonato, dal profeta Isaia, ad un tronco arido sul quale

spunta un germoglio pieno di vita perché proprio nella linea della discendenza di Lesse nascerà il Messia.

Ogni ragazzo ha attaccato al tronco la sua foglia con gli impegni per l'Avvento per far **"germogliare"** Gesù sul tronco di Lesse della propria vita.

Al termine del momento di catechesi, tutti assieme all'interno del bar hanno mangiato una buonissima pizza e giocato nell'attesa che i genitori venissero a prenderli.

*Le catechiste*



## Domanda di ammissione ai sacramenti della confermazione e dell'eucaristia

**Domenica 25 novembre**, durante la celebrazione della Santa Messa delle ore 10, i ragazzi del V anno **gruppo Emmaus** (Icfr, AC, Scout, Samber), hanno consegnato nelle mani del Parroco Mons. Fattorini, con la presenza anche di don Pierluigi e don Luca, la loro domanda di ammissione ai sacramenti della Cresima ed Eucaristica, che riceveranno il prossimo anno.

Questo momento viene vissuto all'inizio del V anno in quanto ha

lo scopo di inserire i fanciulli in un cammino il più intenso e cosciente possibile di preparazione a ricevere i sacramenti.

Vista la sua importanza, il rito viene svolto durante la Santa Messa per coinvolgere anche tutta la comunità, che ne è testimone e testimonianza. Ecco dunque che, durante la celebrazione, oltre al rinnovo delle promesse battesimali, i genitori e tutta la comunità sono stati chiamati a manifestare la loro volontà ad accompagnare i fanciulli nel loro cammino di vita cristiana. Nelle domande, fatte individualmente dai ragazzi, è emerso il loro impegno a vivere con coerenza l'essere discepolo di Gesù

in ogni momento della giornata. Possiamo affermare con soddisfazione che questa tappa è stata vissuta veramente con gioia, entusiasmo e determinazione da parte di tutti loro. L'augurio più sincero che quanto promesso venga realmente e seriamente messo in atto.

*Cinzia*



## CORSO DI CUCINA NOVEMBRE 2018

È da poco terminata l'esperienza di un piccolo gruppo di ragazze al **Corso Cucina** che si è tenuto per quattro giovedì nella casa delle suore, dalle ore 19.00 alle 22.00. Ciascuna serata è stata articolata in diversi momenti:

- ☺ accoglienza e consegna degli utensili da cucina, compreso un pratico grembiule
  - ☺ spiegazione del menu e preparazione dei manicaretti
  - ☺ gioia della condivisione gustando piatti speciali
  - ☺ momento di preghiera finale.
- Sono stati momenti caratterizza-

ti dal desiderio di conoscere, sperimentare e gustare il bello della vita quotidiana... momenti che hanno favorito la relazione e l'amicizia!

### Il bello del vivere... a Temù

Approfittando delle giornate di vacanza, al ponte dell'Immacolata (7-9 dicembre) abbiamo raggiunto la Casa Betania delle nostre suore dorotee a Temù, in Alta Valle Camonica, con un gruppo di ragazze di prima e seconda media. Preziosa è stata la presenza di Valeria Pozzi e Giulia Metelli, due vivaci adolescenti che hanno contribuito ad animare le giornate. Questa proposta è stata pensata per: **favorire una relazione di amicizia e di accoglienza** vivendo in pienezza queste giornate



**crescere nell'attenzione all'altro, nella collaborazione quotidiana** (cucina, riordino, preparazione del momento di preghiera, uscite)

**approfondire** con attività pratiche alcuni contenuti desunti dalla Lettera Pastorale del Vescovo: *Il bello del vivere.*

Che dire? Le ragazze avrebbero desiderato restare ancora qualche giorno a Temù!...

Alla prossima!

Sr. Emilia e Marina



**Prossimo appuntamento per le ragazze**



**A Temù, Casa Betania**  
Per ragazze dai 13 ai 15 anni  
(Scuola superiore)  
**Da venerdì sera 15 febbraio 2019**  
**a domenica sera 17**  
18 posti - costo € 60  
Tema delle giornate  
**LA GIOIA DI VIVERE,  
VIVERE LA GIOIA**

## Gruppo Betlemme





## La Luce della Pace

### Un po' di storia...

Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le nazioni cristiane della Terra. Ogni anno a dicembre da quella fiamma ne vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli. La tradizione nasce dall'iniziativa natalizia di beneficenza **"Licht in Dunkel"** - Luce nel buio - della Radio-Televisione ORF-Landestudio Oberösterreich di Linz. Nell'ambito di tale iniziativa sono raccolte offerte spontanee con cui si vuole aiutare bambini invalidi, emarginati sociali, ma anche stranieri bisognosi, come ad esempio i profughi; per la prima volta nel 1986 si è dato vita a questa **"Operazione Luce della Pace da Betlemme"**, pensando alla tradizione natalizia e come segno di ringrazia-

mento per le numerose offerte.

Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende dalla lampada nella Grotta di Betlemme una luce che è poi portata a Linz con un aereo della linea austriaca. Da Linz, con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio. Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica

uno dei punti chiave dello scoutismo, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana.

Di anno in anno sono cresciuti sempre di più la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della "Luce della Pace" tramite i Gruppi Scout. La Luce della Pace arriva in Italia già nel 1986, ad opera degli Scout sud-tirolesi di madre lingua tedesca. La diffusione della fiammella rimane limitata al territorio dell'Alto Adige per diversi anni, fino a quando, negli anni successivi, viene costituito un comitato spontaneo locale che a Natale partecipa fattivamente alla manifestazione per la Luce della Pace, accendendola a Vienna e portandola in Italia con un furgone fino a Trieste.

### E oggi?

La luce della Pace va diffusa a più gente possibile: ricchi e poveri, colti e ignoranti, bianchi e neri, religiosi ed atei: la pace è patrimonio di tutti e la

Luce deve andare a tutti. Si vorrebbe che la Luce della Pace da Betlemme arrivasse in special modo nei luoghi di sofferenza, ai gruppi di emarginati, a coloro che non vedono speranza e futuro nella vita. L'occasione della distribuzione può essere occasione di Buone Azioni: fare compagnia a chi è solo, visitare gli ammalati, dar da mangiare a chi ha fame... anche il carcere è un posto ove la pace va portata!

### La Luce è arrivata a Chiari

Domenica 16 dicembre, la Luce della Pace è arrivata anche a Chiari. A raccoglierla i Capi Scout che, con don Pierluigi, l'hanno portata nella cappella Emmaus del CG2000. Da lì, poi, in Duomo affinché la luce di Betlemme possa raggiungere tutte le famiglie clarensi insieme a Gesù che, nella natività, è la vera Luce che illumina il mondo.

**Paolo Ferrari**  
Scout Chiari 1



# Una delle cose migliori che mi siano capitate

Ogni anno l'Oratorio Centro Giovanile 2000 ospita giovani volontari provenienti da paesi Europei ed Extraeuropei, che decidono di dedicare dieci mesi ad un progetto che li vede protagonisti nelle attività dedicate ai bambini e ai giovani che vengono al Cg2000. Il **Servizio Volontario Europeo** (SVE o EVS), che fa parte delle grandi opportunità che offre ERASMUS+, prevede progetti dai 2 ai 12 mesi, per **giovani dai 18 ai 30** anni, il soggiorno in un altro paese, l'apprendimento di una nuova lingua. I giovani prestano il proprio servizio come volontari full-time in un'organizzazione no-profit straniera. È un'opportunità straordinaria per vivere un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto informale e svolgere contemporaneamente un'attività di volontariato gratificante. Il viaggio è (quasi) completamente gratuito: il programma **Erasmus+** rimborsa il 90% delle spese di viaggio del volontario (andata e ritorno). Vitto, alloggio e formazione linguistica sono a carico dell'organizzazione ospitante, che riceve un contributo dal programma Erasmus+ per ogni volontario che ospita.

Il Centro Giovanile 2000 può contare sul supporto dei volontari SVE dal 2001. Ad ottobre sono

arrivati tre ragazze ed un ragazzo che si fermeranno da noi fino ad agosto 2019. Oggi conosceremo meglio Lamija, una dolce ragazza Bosniaca di 23 anni...

“Permettetemi innanzitutto di presentarmi. Sono **Lamija Rizvić** e vengo da Novi Travnik in Bosnia Erzegovina. In luglio mi sono laureata in economia presso l'Ateneo della mia città. Lo scorso anno, mentre vivevo l'esperienza di uno scambio studentesco con ERASMUS+ a Kaunas in Lituania, io e una mia amica abbiamo deciso di provare a vivere l'esperienza dello SVE dopo la laurea. Viaggiare, conoscere città, culture e tradizioni nuove mi ha invogliato a volere di più e fare domanda di partecipazione per un paese che non avevo mai visitato prima, l'Italia.

Il processo di candidatura è stato stressante ed emozionante allo stesso tempo, ma sono stata fortunata ad avere qualcuno che potesse aiutarmi con le mie paure e le mie domande. Il progetto presso il Centro Giovanile 2000 era chiaro e mi ha subito attratta, corrispondeva perfettamente alle mie preferenze, lavorare con i bambini, l'opportunità di fare attività e sport con loro, e non da ultimo, imparare l'italiano. La preparazione dei documenti, aspettare i risultati, organizzare il visto,

passaporto, il viaggio, è stato abbastanza pesante e duro, ma adesso, dopo più di tre mesi che sono qui, posso finalmente dirlo, ne è valsa la pena! Dal primo giorno sono super motivata e pronta a creare la mia “nuova” vita in un paese con gente nuova e sforzarmi di vivere ed esplorare l'Italia dal punto di vista dei locali. Parlando della lingua, posso considerarmi molto soddisfatta della mia comprensione dell'italiano, ho ancora qualche problemino nel parlarlo, ma ho tempo di imparare! Sebbene io sia all'inizio del mio progetto, posso tranquillamente dire che lo SVE è un progetto personale che ti aiuta a capire te stesso. Durante le attività di volontariato, si può comprendere il significato reale dell'essere Umani e come la felicità degli altri (nel mio caso i bambini) possa renderti felice allo stesso tempo.



Lo SVE ti dà la possibilità di viaggiare, scoprire nuove culture e modi di vivere; lo SVE ti arricchisce e sono convinta che nessuna parola scritta possa descrivere la bellezza che vedi con i tuoi occhi. Potrei scrivere infinite cose sul mio progetto SVE perché è una delle cose migliori che mi siano capitate. Mi considero molto fortunata a far parte del gruppo volontari che operano all'interno del Cg2000”.

**Lamija Rizvić**

INTRODUZIONE E TRADUZIONE  
A CURA DI EMMA MARCONI



## Saluto di don Ernesto Sirani, missionario salesiano clarense

Pubblichiamo questo saluto di don Ernesto Sirani agli amici dell'Operazione Mato Grosso dopo la recente morte di **Padre Ugo De Censi**, che don Ernesto è riuscito a vedere e salutare prima che chiudesse gli occhi a questo mondo.

Don Ugo è stato **il fondatore** di questo movimento missionario che ha coinvolto migliaia di giovani, numerose famiglie, ha suscitato parecchie vocazioni alla vita sacerdotale... un movimento irrorato dal sangue di alcuni giovani martiri.

Lunedì 26 novembre don Ernesto Sirani ha salutato parenti e amici con una Messa in San Bernardino prima della sua partenza per il **Perù**, dove è missionario da oltre trent'anni. È stato qui tra noi in questi mesi per motivi di salute: fisicamente qui, ma con il cuore e la testa sempre là, tra la sua gente, sulla cordigliera delle Ande. Ai numerosi partecipanti a questo momento di congedo, in gran parte appartenenti al movimento OMG (Operazione Mato Grosso), con esperienze missionarie alle spalle o coinvolti in attività a sostegno delle missioni e dei poveri, Padre Ernesto, ultrasettantenne, ha spiegato i motivi del suo rientro.

*"Torno per una questione di fedeltà: per impegni presi, per continuare*

*a esercitare la paternità verso i ragazzi e le ragazze, verso i poveri, verso la gente, gli amici nel cammino OMG. Abbiamo iniziato un cammino educativo, al seguito di Don Bosco e di Padre Ugo, da tempo. Si sa quando si comincia... ma non quando si finisce.*

*A noi tocca seminare e aspettare con la pazienza del campesino, a volte togliere le pietre, le cattive erbe, dare il concime, canalizzare l'acqua e sperare che il Buon Dio ci regali il sole e che soprattutto faccia crescere... Non tutte le piante crescono diritte: tanti ragazzi han preso il volo nella vita, non tutti sono aquile! Il più delle volte ci sembrano 'ricchi mancati'. I più lottano per diventare ricchi... lavorano ed è già un gran traguardo! Vorremmo che guardassero anche indietro, non solo avanti, loro che hanno ricevuto gratis tutto per anni, che hanno avuto volontari e volontarie accanto a lavorare gratuitamente.*

*Guardare indietro signifi-*



Padre Ugo De Censi

*ca lavorare gratuitamente in oratorio con i ragazzi, aiutare i più poveri a costruire i tetti alle loro case, partecipare ai gruppi di carità, aiutare nell'opera di forestazione che l'oratorio ha intrapreso, partecipare alle avventure della carità che Padre Ugo nella sua fantasia ha saputo inventare, come la scuola totale per i ragazzi, la scuola dell'infanzia, la puericultura... nella città di Lima".*

Al termine della celebrazione, ben animata dai canti dei giovani dell'OMG, un rinfresco in oratorio è stata l'occasione di prolungare per qualche ora la gioia dell'incontro ed esprimere a don Ernesto una cordiale vicinanza e un futuro arriverci.

*a cura di don Enzo*



radio  
**Claronda**  
InBlu  
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA

**Il Clarondino**  
ore 12.15

Repliche alle ore 19.15  
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

**Lente di ingrandimento**  
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15  
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

**Chiari nei quotidiani**  
ore 18.00

Repliche alle 19.15  
il mercoledì alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

**Voglia di libri**  
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15  
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

**L'erba del vicino**  
ore 18.00  
(quindicinale)

**E adesso musica**  
ore 18.00  
(quindicinale)

Repliche alle 19.15  
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

**Chiari nei quotidiani**  
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15  
il sabato alle ore 10.00



*L'Angelo* vola sulla storia di Chiari e porta nelle nostre case pagine di *Quaderni Clarensi*. Chi volesse approfondirle può aprire in internet la pagina [www.quaderniclarensi.it](http://www.quaderniclarensi.it)

## Le fontane, patrimonio sconosciuto

### 1595 - 1978 storia di un acquedotto

#### Elenco delle fontane di Chiari

Nel precedente articolo accennammo al grande numero di fontane un tempo esistenti nelle case di Chiari, numero che in questi ultimi anni si è andato notevolmente assottigliando in seguito alle trasformazioni subite in più parti dal centro storico. Ci è parso doveroso pubblicare una serie di schede delle fontane superstiti, raggruppate secondo i vari periodi cronologici cui sono ascrivibili. L'elenco che segue non vuole essere un monotono inventario, ma nasce dall'intento di poter salvaguardare questo patrimonio artistico cittadino, così facilmente esposto al rischio di una inesorabile rovina, nonché dalla speranza di poter contribuire a sensibilizzare



l'opinione pubblica mediante la conoscenza dei singoli esemplari. Scusandoci per l'eventuale omissione di alcune fontane, ringraziamo preventivamente coloro che vorranno segnalarcele.

#### SECOLO XVI

1. **Casa Grassini** ex Terinelli-Faglia, via XXVI aprile.

Vaschetta quadrangolare con baccellatura rinascimentale e sigla HA proveniente da una scuderia; parte superiore di un lavabo, usato come partitore.

#### SECOLO XVII

2. **Casa Rovetta**, via Marengo 3.

Fontana con vasca semicircolare, grande, in marmo di Botticino, sovrastato da mascherone con testa di uomo barbuto, in pietra di Sarnico, su uno zoccolo a semicolonna (la vasca è dei primi anni del 1800, il mascherone è del 1600).

3. **Casa del Carmagnola**, ora Palazzoli, piazza Martiri della Libertà.

Fontana con vasca rettangolare, in marco di Botticino, con base smussata e figura di losanga entro specchiatura rettangolare sul lato frontale, sormontata da un mascherone

satiresco, sempre in marmo di Botticino.

#### SECOLO XVIII

4. **Casa Bigoni**, ora Bassi, via cardinal Rangoni 3. Bella fontana in pietra di Sarnico a due vasche: la inferiore trapezoidale; la superiore a forma di conchiglia. Sembra fosse fornita anche di una terza vasca posta ancora più in alto. Il condotto, dal quale usciva l'acqua, è ora sostituito da un rozzo tubo di ferro. Fondale ad arco, in pietra e stucco.

5. **Casa già Cologna**, via Alcide de Gasperi. Grande vasca rettangolare con angoli smussati, in pietra di Sarnico, con i tre lati maggiori decorati a losanghe con rosetta centrale entro specchiatura rettangolare, sormontata da lastra sagomata a volute, molto deteriorata. La fontana è funzionante.

6. **Casa Serina** già Zinelli-Sanguettola, via XXVI Aprile.

Nell'androne: fontana a nicchia con vasca mistilinea e vaschetta superiore a forma di conchiglia, contenente un partitore. 7. nel cortile: fontana a vasca semicircolare con partitore a edicola con vasca baccellata terminante a cuspide.



8. **Casa già Festa** (Albergo Moderno) piazza Martiri della Libertà già piazza Rocca.

Grande vasca trapezoidale in marmo di Botticino con specchiatura rettangolare in parte interrata.

9. **Casa Grassini** ex Terinelli-Faglia, via XXVI Aprile.

Fontana in marmo di Botticino con mascherone e vasca rettangolare rastremata e modanata (proviene dalla casa ex Brioni ex Passerini di via Quartieri 1).

10. **ex Casa Plebani**, via XXVI aprile 27.

Fontana di forma semicircolare in Sarnico, con lastra retrostante mistilinea in parte interrata. Pur essendo del secolo XVIII porta una data successiva incisa: 1873.

Mario Tabanelli  
Oreste Grassini  
Diana Federici



## Il viaggio di nozze a Milano di Adele e Marco

20 dicembre 1953



Il buon Prevosto li aveva uniti in matrimonio poche ore prima e, in tasca biglietto del treno rigorosamente di seconda classe - forse di terza - **Adele Foglia e Marco Lorini**, 19 anni lui appena compiuti e 18 lei, erano sul treno diretti in quel di Milano.

Il calendario segnava il 20 dicembre 1953. Palanche in tasca non ce n'erano. Il freddo dell'inverno - di quegli inverni - impediva il proseguo di molte attività, soprattutto nell'edilizia, creando disoccupazione e difficoltà economiche in moltissime famiglie.

Quel viaggio di nozze i novelli sposi avrebbero voluto farlo a Venezia e farsi immortalare nella classica foto ricordo con le colombe intente a cibarsi dalle loro mani e tanto di gondole e gondolieri sullo sfondo. Foto ingrandita che avrebbero poi appeso sulla parete del loro rattoppato

"appartamento", si fa per dire, composto da una stanza e poco più. Purtroppo la somma che a fatica erano riusciti a racimolare consentiva a mala pena di farsi riprendere con i piccioni milanesi di Piazza Duomo. Una volta saliti in treno erano andati alla ricerca di una carrozza riscaldata e con i finestrini ben chiusi. Il viaggio durava oltre un'ora e di farsi impregnare il cappottino nuovo fiammante con il fumo che entrava ad ogni sbuffo di locomotiva Adele non se la sentiva proprio. Marco, per far apparire agli occhi dell'amata sposina che anche quello era un viaggio di nozze interessante, cercava in ogni modo di evidenziare le bellezze nostrane che vedevano sfrecciare: *"Questo è il fiume Oglio, questo è il Serio, quelle sullo sfondo sono le grandi montagne di Bergamo, questa è la stazione di Treviglio, quella è la tenuta dei Conti Invernizzi, - questa è la stazione Centrale, la più grande d'Italia, ecc."* Arrivati a destinazione, la grande metropoli milanese fece a meno dell'improvvisato cicerone presentandosi e raccontandosi da sola con il via vai dei tram, delle genti, le vetrine cariche di lusso e addobbi natalizi. Piazza Duomo, con quel capolavoro di Cattedrale dedicata a Santa Maria Na-

scente, fece il resto. Per inciso il Duomo di Milano, la cui costruzione ebbe inizio nel tra il 1386 e il 1387, oltre ad essere la chiesa più grande d'Italia, è la quarta nel mondo.

La foto ricordo che riprende i due giovani innamorati con un nugolo di piccioni ai loro piedi il fotografo gliela spedì a casa, a Chiari, alcuni giorni dopo. L'immagine, in parte sbiadita, costata

la bellezza di 100 lire, in cui Adele si è fatta riprendere con l'ombrellino in mano, rappresenta un genuino spaccato del nostro passato più recente, di quando, seppur nella ristrettezza economica e povertà, i matrimoni erano ricchi d'amore e promesse mantenute.

Quando Adele Marco pronunciavano il loro sì mancavano cinque giorni all'atteso Natale del '53.

(g.lor)

## Aggiornamenti sulla chiesa del Cimitero

È bene sapere le varie notizie che porto alla luce. Ecco come sono andate le cose per la chiesa del cimitero. Voglio dire grazie all'architetto Tullio Lazzarini, la signora Dainotti Rosa e al dott. Oliviero Metelli (membri della mia associazione confagricoltura) avendomi prospettato il modo per trattenere i soldi. Qui hanno usato grande professionalità, mi hanno prospettato un contratto che ho accettato e in tre sedute abbiamo concluso il tutto. Letto firmato da me e da Monsignor Verzeletti Rosario nonché registrato. Subito dopo c'è stata la partenza dei lavori che stanno andando bene. E che dovranno essere ultimati entro aprile 2019.

Desidero aggiungere una postilla sulle candele e sui ceri: non posateli più all'interno della Chiesa. Sono vietati per legge. Già nelle chiese dei dintorni stanno stanno fioccando multe salate. Le offerte che vengono date per il restauro sono sudate e quindi quei soldi sono sacri.

Riguardo alle offerte è bene che si sappia che esiste un conto corrente intestato alla chiesa della Beata vergine di Caravaggio. Il conto è attivato presso la il Banco di Brescia, in piazza Zanardelli (ex Credito Agrario).

I nostri tecnici hanno già preparato il secondo lotto e speriamo al più presto di iniziare i lavori della facciata.

*In fede Galli Federico*

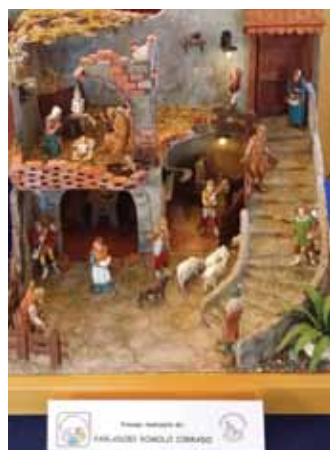
## Amici Clarensi del Presepe



Anche quest'anno il 27 novembre è terminato con profitto e soddisfazione il 7° corso di tecnica presepistica, iniziato il 15 di settembre ed appena terminata la Mostra dei Presepi allestita a Trenzano l'8 dicembre. Il gruppo si accinge ora ad allestire per la prima volta una piccola mostra presepistica dal 23 dicembre al 13 gennaio presso l'Istituto Pietro Cadeo a Chiari e quella, giunta alla terza edizione e più impegnativa per il nostro gruppo, data l'esposizione di circa 80 presepi, al Centro Giovanile 2000, aperta dal 23 dicembre al 6 gennaio 2019.

Il gruppo **Amici Clarensi del Presepe**, nato nell'anno 2005 come Associazione Amici clarensi del Presepe, per iniziativa di Renato Grassini e di alcuni suoi familiari, parenti ed amici, dopo un periodo di attività svolto esclusivamente presso le famiglie degli associati, nel 2010 allestiti col prezioso aiuto del signor Ercolini, e con l'aiuto e collaborazione di conoscenti, con l'interessamento ed il patrocinio comunale, la prima mostra di presepi nella chiesa di San Rocco.

L'associazione intanto cresce significativamente di numero, raggiungendo i 50 iscritti e negli anni successivi, con consenso ed apprezzamento, espone in villa Mazzotti fino alla quarta edizione, raggiungendo il ragguardevole traguardo espositivo di circa 800 presepi, distribuiti su due piani della Villa non trascurando la partecipazione anche ad esposizioni presepistiche in alcuni paesi vicini. Poi alla fine del 2014, dopo una riflessione introspettiva su metodologie, finalità e prospettive, l'associazione si divide in due aggregazioni e nasce il gruppo denominato "Amici clarensi del Presepe" che, mantenendo il proprio logo originario, confluisce per naturale sinergia nel Circolo Collezionisti Città di Chiari dove si trova tutt'oggi. La scelta di esporre ex novo al Centro Giovanile 2000 non è stata casuale, ma dettata dalla riflessione che il Presepe non è solo una costruzione modellistica, bensì una testimonianza di religiosità che, fatta propria dalle finalità del gruppo, ben



si colloca nella filosofia del medesimo, che consiste nella divulgazione del Presepe in ambito familiare. In parole povere il gruppo promuove varie iniziative in Chiari e nel circondario perché il presepe possa essere realizzato nelle famiglie come si faceva in passato, andando a procurarsi il muschio in campagna ed allestendo la natività con carta, ceppi di legno e quanto altro di reperibile nell'ambiente domestico e con costi accessibili a tutti, con la sola differenza che ora per realizzare un presepe si usano materiali nuovi ma reperibili prevalentemente in famiglia a basso costo e quindi economicamente accessibili a tutti, come per esempio il cartone il gesso ecc. e tanta colla. Il gruppo quindi costruisce, ed insegna a realizzare, presepi statici di modeste dimensioni, quindi collocabili facilmente in un angolo in casa, autocostruendosi tutto, ad eccezione dei dispositivi elettrici, se previsti, e delle statue in cui prototipi sono in realizzazione con buoni ri-



sultati quest'anno. Attualmente il gruppo, che conta una ventina di iscritti, ha come Presidente Massimo Massetti, Coordinatore ed istruttore dei corsi di tecnica presepistica Renato Grassini, Segretaria Lidia Cavalleri e referente della logistica Tarcisio Mantegari.

Per informazioni, per iscrizioni al gruppo o al corso dei presepi, che si tiene ogni anno, ci si può rivolgere a:  
Renato 340 680 7089  
Lidia 333 579 2955  
Massimo 346 734 1744  
email: gruppo.acdp@gmail.com

**Renato Grassini**

## Campane per Morrumbene

### Tre campane per Morrumbene

*Sordo come una campana:* è un'espressione che si sente in giro, ma che è un po' inverosimile, perché non so come possa essere sordo uno strumento che produce suoni tutt'altro che sordi, siano essi gravi e cupi o alti e squillanti. Caso mai la campana può momentaneamente assordare chi si trovasse troppo vicino ad un intenso scampanio; forse è stata l'opportunità di tutelare timpani troppo sensibili a mettere un po' di mordacchia al presente, maestoso, sinfonico complesso delle campane della nostra torre di Chiari, riducendo orari, tempi e intensità sia dei singoli rintocchi che degli scampanii.

*Stonato come una campana:* è un altro modo di dire piuttosto diffuso e realistico, perché può accadere che una campana, per difetti di lavorazione o per una crepa prodottasi lungo la sua struttura, produca note fuori tono oppure che, durante uno scampanio in concerto, una successione sbagliata produca suoni sgradevoli; anche molte persone sono o credono di essere stonate, magari perché non sono abituate a cantare o perché si vergognano a farlo in pubblico, ma spesso il problema si risolve prendendo un po' di coraggio e gustando la differenza tra il dire, magari mentalmente, *Ave Ave Maria* e invece can-

tarlo a voce piena e spiegata.

Quindi per gli stonati un rimedio c'è, mentre invece una campana crepata è irrimediabilmente stonata e quindi persa e muta.

Una domenica mattina alle 7, qualche anno fa, ancora nel pieno del sonno dopo una notte insonne per il gran caldo, fui svegliato dal suono imperioso di due campane che chiamavano i fedeli alla Messa in modo incalzante, altro che il timoroso e balbettante tremito della campanella che il galateo acustico ha imposto per la stessa ora alle campane clarensi: mi trovavo a Morrumbene, in Mozambico, nella parrocchia di don Piero Marchetti Brevi (troppo noto per essere presentato ai lettori dell'Angelo), dove, arrivando la notte prima, avevo sì visto il campanile accanto alla chiesa, ma non avevo notato la presenza di un paio di campane, lassù nella cella; del resto anche chi ammira il campanile di Giotto a Firenze non pensa alle campane fino a quando, a mezzogiorno in punto, la smisurata potenza di un campanone da 70 quintali non lo assorda di piacevoli brividi.

Ritornato a Morrumbene dopo qualche tempo, alla stessa ora della domenica mi raggiunse un suono strozzato e stonato: erano le stesse campane che avevo sentito allora, ma che uno sprovveduto sacrestano aveva irrimedia-

bilmente incrinato quando, per ovviare al guasto del sistema di movimento, aveva pensato bene, anzi male, di batterle con generose e, a suo modo di vedere, benemerite martellate.

Da allora, e sono ormai due anni, le campane di Morrumbene sono irrimediabilmente lacerate e metastamente mute. Poco cambia, a dire il vero, nell'attività pastorale e parrocchiale di don Piero e neppure nella frequenza dei fedeli alla Messa domenicale: non è certo il silenzio delle loro campane a rallentare gli impegni o a intiepidire una fede originale ed autentica.

Nella cultura mozambicana il linguaggio delle campane non è radicato come nella nostra: dopotutto questi strumenti sono un prodotto della colonizzazione portoghese, quindi sono un corpo mai assimilato e neppure sostenuto da eccezionali contributi letterari: da noi invece chi non ricorda il famoso passo dei *Promessi Sposi*, quando l'Innominato, travolto dall'angoscia per le sue malefatte, si salva dal baratro grazie al suono delle campane?

*"Ecco che, stando così im-*



*moto a sedere, senti arrivarci all'orecchio come un'onda di suono non bene espresso, ma che pure aveva non so che d'allegro. Stette attento, e riconobbe uno scampanare a festa lontano; e dopo qualche momento, senti anche l'eco del monte, che ogni tanto ripeteva languidamente il concerto, e si confondeva con esso. Di lì a poco, sente un altro scampanio più vicino, anche quello a festa; poi un altro".* (cap. XXI).

Oppure i versi della celebre poesia *La mia sera* di Giovanni Pascoli: *"Don... Don... E mi dicono, Dormi! / mi cantano, Dormi! sussurrano, / Dormi! bisbigliano, Dormi! /*



## Informazioni Sociali

*là, voci di tenebra azzurra... / Mi sembrano canti di culla, / che fanno ch'io torni com'era... / sentivo mia madre... poi nulla... / sul far della sera."*

Niente di queste meraviglie a Morrumbene; altra terra, diversa cultura, differenti sensibilità, ma il suono delle campane per loro, in modo diretto, significa la chiamata di padre Pedro (come chiamano don Piero) alla Messa, dove forse non comprenderanno proprio tutto quello che vi si svolge, anche per problemi linguistici, ma sicuri che proprio là avviene qualcosa di unico e di speciale.

Quindi, essendo molto significativo il sostegno di Chiari alle opere che don Piero ha realizzato e che ha in cantiere laggiù, perché non lanciare il progetto *Tre campane per Morrumbene*, per ridar voce alle loro mute campane? Si pensa a tre perché è il numero minimo per ottenere un piccolo concerto, simile a quello delle campane del nostro Centro Giovanile.

Molta generosità clarensa ha supportato la realizzazione nel distretto di Morrumbene di cinque scuole dell'infanzia, di altrettante cappelle sparse nella vastità di quella parrocchia, di una falegnameria, di una scuola di taglio e cucito, lo scavo di sei pozzi per dare acqua potabile alla gente, la continua assistenza alle molte vecchiette abbandonate, la fornitura dei banchi alle scuole governative che ne erano prive, il ripri-

stino delle strutture devastate dal ciclone Dineo del 2017, il sostegno nel percorso universitario di alcuni studenti... e l'elenco non è finito.

Perciò parte da queste pagine dell'Angelo l'invito non solo a condividere il progetto, ma soprattutto a sostenerlo economicamente: 15.000 euro dovrebbero bastare a fornire a Morrumbene tre campane con la relativa struttura e montaggio in loco.

La cifra non è piccola, ma offerte e donazioni fanno miracoli; anche il desiderio affettuoso di legare la memoria di avvenimenti personali e familiari lieti o tristi, come nascite, matrimoni, lutti con una dedica impressa perennemente sulla campana prima della sua fusione potrebbe essere un buona fonte di finanziamento.

Si potrebbe costituire un piccolo gruppo di volontari che studino come finanziare il progetto e realizzare iniziative allo scopo, che coinvolgano la cittadinanza anche fuori dalla cerchia parrocchiale. Anche il prevosto Mons. Rosario, prima di lasciare Chiari, ha voluto impegnare le finanze della Parrocchia per sostenere con un consistente contributo l'acquisto di una campana; ora tocca a tutti noi.

**Mario Angeli**

Chi è interessato a collaborare e/o a sostenere il progetto può contattare: Attilio Ravelli, [attilioravelli1@virgilio.it](mailto:attilioravelli1@virgilio.it)  
Mario Angeli, [fiorangeli@hotmail.it](mailto:fiorangeli@hotmail.it)

Sono tanti i casi in cui alcuni cittadini possono aver bisogno di rivolgersi agli **Uffici dei Servizi** sociali del proprio Comune per verificare la possibilità di usufruire di prestazioni o servizi.

Non è facile conoscere le procedure da seguire, comunque rivolgendosi al personale preposto negli Uffici comunali si possono conoscere anche le condizioni per poter beneficiare dei vari servizi, compresa la compartecipazione economica per la copertura dei loro costi.

Anche le varie associazioni con finalità sociali possono fornire le prime indicazioni perché i cittadini interessati, o loro familiari, siano messi in grado di predisporre la documentazione necessaria per la valutazione del proprio caso.

Più complesso è l'iter da seguire per eventuale ricovero presso strutture protette di un congiunto.

È bene sapere che la popolazione anziana è in aumento grazie anche alla durata media della vita che, in pochi decenni, ha superato, e bene, gli 80 anni. E il periodo di non autosufficienza è pure aumentato di molto. Pertanto le strutture per gli anziani, che non sono più gestibili nelle loro famiglie, sono diventate ormai insufficienti ad accogliere tutte le persone per le quali l'équipe medica ha indicato necessario il ricorso presso una Casa di riposo.

Va pure precisato che nessun familiare può decidere tale scelta, che spetta esclusivamente all'autorità sanitaria preposta. Quindi, con l'Assistente sociale, o con il personale specifico del proprio Comune, si concordano le condizioni per soddisfare il pagamento della retta dovuta alla RSA. Si tratta di valutare il reddito posseduto dal pensionato/a e, qualora questo non sia sufficiente, di stabilire un contributo aggiuntivo da parte dei familiari tenuti agli alimenti. A puro titolo informativo, il costo totale della retta presso la RSA Pietro Cadeo attualmente supera di poco i 1.500 euro mensili.

*a cura di Giuseppe Delfrate*



*immagine di freepik*

## ACLI

## ABC

**Amministrare il (Bene) Comune**

Tra le storiche tre fedeltà della Acli, vi è anche quella alla democrazia; per concretizzarla, da sempre la nostra associazione cerca di promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva.

A maggio di quest'anno 2019 in molti comuni della zona, tra cui Chiari, si terranno le elezioni amministrative (oltre a quelle europee previste in tutto il continente) in cui i cittadini saranno chiamati a scegliere sindaci e consiglieri comunali, e magari anche a mettersi in lista per il proprio comune.

Come dice Papa Francesco: "Di fronte alla cultura della illegalità, della corruzione e dello scontro, voi siete chiamati a dedicarvi al bene comune, anche mediante quel servizio alle genti che si identifica nella politica". Per questo le Acli provinciali, in collaborazione con i circoli, propongono sul territorio alcuni **corsi di formazione** aperti a tutti coloro che vogliono accrescere la propria cultura amministrativa per svolgere un buon servizio alla comunità. Dopo le ultime edizioni, rivolte soprattutto a coloro che erano già eletti nelle amministrazioni locali,

l'edizione 2019 è rivolta principalmente a **coloro che intendono mettersi a servizio della propria comunità attraverso l'impegno amministrativo**.

Il corso della nostra zona, che comprende Franciacorta, Sebino e Ovest Bresciano, si svolgerà a partire dal **21 febbraio** per terminare a fine marzo.

Ogni giovedì sera si terrà un incontro, ogni volta in un comune diverso: le comunità interessate saranno Chiari, Passirano, Coccaglio, Cologno, e Rodengo Saiano.

La chiusura sarà invece ad Iseo sabato mattina 23 marzo.

I temi trattati spaziano dalle motivazioni etiche e di servizio per cui amministrare il Bene Comune alle scelte di fondo che i nuovi amministratori saranno chiamati ad affrontare:

- il bilancio tra scelte strategiche e ricerca dei finanziamenti;
- le politiche sociali per il benessere della comunità;
- il pensare e realizzare lo sviluppo sostenibile del territorio;

**AMMINISTRARE il BENE COMUNE**

Acli Provinciali di Brescia

"Di fronte alla cultura della illegalità, della corruzione e dello scontro, voi siete chiamati a dedicarvi al bene comune, anche mediante quel servizio alle genti che si identifica nella politica"

Papa Francesco

• la democrazia tra social network e partecipazione attiva.

I docenti saranno amministratori e funzionari pubblici esperti in gestione degli Enti locali.

Tra di loro anche Pierangelo Milesi, Presidente Acli provinciali di Brescia, e Gabriele Zanni, Sindaco del Comune di Palazzolo sull'Oglio e Presidente di ACB, ente che assieme alla Provincia ha assicurato il patrocinio all'iniziativa.

Il corso prevede un numero massimo di 30 iscritti. Per la partecipazione si chiede un contributo organizzativo di 50 euro; **le iscrizioni** devono essere fatte en-

tro **martedì 19 febbraio** direttamente tramite il sito [www.aclibresciane.it](http://www.aclibresciane.it) dove si trova anche il programma dettagliato e completo del corso. Maggiori informazioni sono anche reperibili via mail chiedendo info a [segreteria@aclibresciane.it](mailto:segreteria@aclibresciane.it) o telefonicamente al n. 030 2294012.

**Monica De Luca**  
Presidente circolo  
Acli Chiari



UNO STRUMENTO PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

**"Amen. La parola che salva"**

(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:

**la Messa di ogni giorno**



RITO COMPLETO DELLA  
MESSA QUOTIDIANA

**le Letture  
commentate,  
la Liturgia delle Ore**

LODI, VESPRI E COMPIETA  
**le Preghiere  
del cristiano**

# Santellone

## Festa del Ringraziamento

Ci sono tanti motivi per cui dire grazie al Signore! Noi del Santellone abbiamo cercato di ricordarne il più possibile durante la celebrazione della festa del ringraziamento, avvenuta il **25 novembre**; momento di ritrovo e comunione per tutta la comunità.

In questo importante giorno abbiamo festeggiato i bambini e i ragazzi che quest'anno hanno ricevuto i sacramenti di battesimo, cresima e comunione insieme ai neo sposi. Li portiamo nel cuore augurando loro un cammino di profonda vita cristiana.

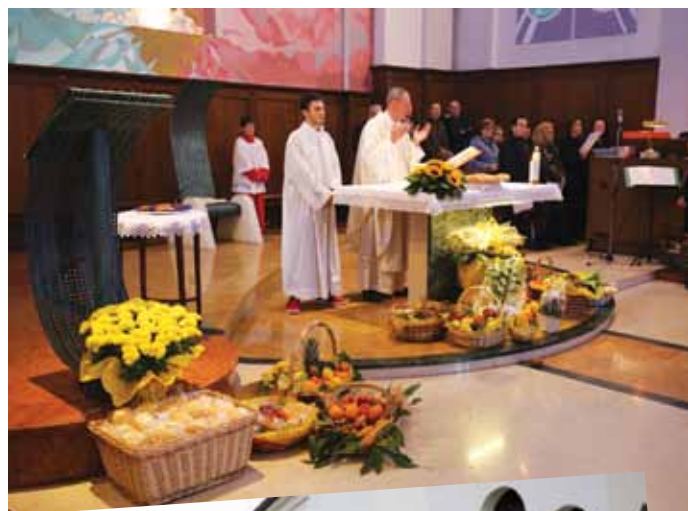
Durante la predica, accompagnata da una grande commozione in ricordo di Monsignor Rosario e Don Fabio che ci hanno negli anni guidato in questa celebrazione, Don Giuseppe ci ha ricordato il vero significato della parola "cuore". Siamo infatti abituati ad associare questa parola alla nostra vita affettiva, alle nostre emozioni e ai nostri sentimenti; nella Bibbia invece, il "cuore" ha un significato molto più esteso: rappresenta la persona nella sua completezza, attraverso la sua coscienza e la sua intelligenza.

È la sede di vita e indica l'interiorità dell'uomo, la sua intimità e le sue capacità. Cerchiamo quindi di avere un cuore grande e puro sempre pronto ad accogliere il Signore.

Importante è stato poi il ringraziamento per i prodotti della terra, frutto di lavoro e di sacrifici di uomini e donne che con passione, amore e volontà portano avanti il lavoro nei campi senza dimenticare di ringraziare il Signore; questi frutti sono stati presentati a Dio e alla Comunità durante l'offertorio e da quel momento l'altare ha preso ancora più vita con tutte le sfumature di colori che solo la natura può offrire.

Come sempre alla fine della celebrazione e dopo la benedizione dei mezzi agricoli, non è mancato il consueto momento conviviale dove le nostre "Signore" ci hanno deliziato con specialità fatte in casa e alle quali è difficile dire di no.

*La comunità del Santellone*



**Offerte**  
dal 21 novembre  
al 19 dicembre 2018

**Organo**

Cassettina Chiesa domenica 25 novembre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 2 dicembre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 9 dicembre	7,00
Cassettina Chiesa domenica 16 dicembre	3,00

**Madonna delle Grazie**

Cassettina Chiesa domenica 25 novembre	9,00
Cassettina Chiesa domenica 2 dicembre	2,00
Cassettina Chiesa domenica 9 dicembre	7,00
Cassettina Chiesa domenica 16 dicembre	2,00

**Restauro chiesa del Cimitero**

Cassettina Chiesa domenica 25 novembre	4,00
Cassettina Chiesa domenica 2 dicembre	4,00
Cassettina Chiesa domenica 9 dicembre	9,00
Cassettina Chiesa domenica 16 dicembre	4,00
Santella dei Casotti in occasione Santa Messa 21 novembre	80,00
N. N. in memoriadi Domenico Metelli	300,00
N. N.	50,00
N. N. in ricordo di Basilio	100,00
La moglie Bruna in ricordo del marito Domenico Metelli	1.500,00
N. N.	50,00
Le famiglie in memoria dei genitori Mafalda Goffi e Francesca Vertua	500,00
Coniugi Pietro Franceschetti e Maria Bazzurini in occasione 60° anniversario di matrimonio	5.000,00
AIDO in occasione S. Messa commemorazione donatori	100,00

**Restauro presbiterio**

Raccolti dal Comitato: N. N. in memoria dei propri defunti	1.000,00
Offerte raccolte in occasione Caldaroste e Vin Brulé presso Conad in memoria dei collaboratori defunti	300,00

**Caritas**

G.G.G.	50,00
--------	-------

**CG2000**

In ricordo dei defunti Laura e Pasquale	100,00
In ricordo di Turrini Francesco	100,00

**Anagrafe**  
dal 21 novembre  
al 19 dicembre 2018

**Battesimi**

81. Noemi Cancelli
82. Dimagiba Woody Emmanuele
83. Nicolò Malinverno
84. Davide Bettoni
85. Cesare Leone Chiari
86. Sharlin Gentile
87. Vittoria Amèlie Pedrinelli
88. Giorgia Vitali

**Defunti**

167. Stefano Tedeschi	di anni 65
168. Maddalena Camossi	95
169. Alessandro Bicocchi	70
170. Santina Facchetti	86
171. Franco Sertico	77
172. Giovanni Lorini	83
173. Alfredo Bosetti	75
174. Mario Loda	74
175. Adele Simoni	74
176. Monica Bosetti	50
177. Monica Gregorelli	50
178. Giuseppe Muratori	71
179. Emma Galli	89
180. Faustino Grassi	87
181. Aldo Zani	37
182. Mariano Boraschi	80

**Offerte suono organo**  
dal 21 novembre al 19 dicembre

***“Un suono in ricordo dei nostri cari  
e delle nostre famiglie”***

391. N. N. In memoria dei coniugi Rinaldo Morgano e Angela Massa e figlio Emilio	50,00
392. N. N. In memoria dei coniugi Francesco Dotti e Maria Bonfiglio e nipotino Luciano	50,00
393. A. R.	50,00
394. Ricordando i defunti Begni e Facchetti	50,00



**ANNO DOMINI 2019**  
**GENNAIO**

Lunedì **7 gennaio**

Ore 20.30 Primo incontro per i Battesimi del mese  
(Cg 2000)

Giovedì **17 gennaio**

Ore 20.30 Inizio percorso fidanzati (Cg 2000)

Mercoledì **16 gennaio**

Ore 20.30 Secondo incontro per i Battesimi del mese  
(Cg 2000)

Venerdì **18 gennaio**

Inizio ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani:  
"Cercate di essere veramente giusti"  
(Deut.16, 18-20)

Ore 20.30 ICFR5, secondo incontro genitori e ragazzi  
(Cg 2000)

Venerdì **18 gennaio**

Inizio del triduo in preparazione alla festa della traslazione di sant'Agape

**Domenica 20 gennaio**  
**II del Tempo Ordinario**

Ore 16.00 santa Messa in San Rocco nella memoria di sant'Antonio Abate

Ore 15.00 ICFR1, terzo incontro genitori e bambini  
(Cg 2000)

Lunedì **21 gennaio**

Ore 9.00 S. Messa solenne nella festa della traslazione di sant'Agape (S. Agape)

Ore 16.30 Vespri solenni (S. Agape)

Ore 16.30 Funzione religiosa (rosario vespri e Santa messa) presso la chiesetta delle Figlie di S. Angela in diretta con Radio Maria

Ore 16.30 Funzione religiosa in Sant'Agape nell'anniversario della traslazione della Santa

Mercoledì **23 gennaio**

Chiusura dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Lætitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Giovedì **24 gennaio**

Ore 20.30 percorso fidanzati (Cg 2000)

Venerdì **25 gennaio**

S. Angela Merici, compatrona della Diocesi  
Ore 20.30 terzo incontro per i Battesimi del mese  
(Cg 2000)

Sabato **26 gennaio**

Ore 19.30 Festa delle famiglie con preghiera e cena  
(Cg 2000)

**Domenica 27 gennaio**  
**III del Tempo Ordinario**

Ore 11.15 Celebrazione comunitaria dei Battesimi con S. Messa (Duomo)

Ore 16.00 in Duomo Celebrazione comunitaria dei Battesimi (solo il rito)

Ore 18.00 S. Messa solenne in onore di S. Giovanni Bosco (Duomo)

Ore 15.00 ICFR2, quarto incontro genitori e bambini  
(Cg 2000)

**Da lunedì 28 gennaio a domenica 3 febbraio**  
**settimana educativa dell'oratorio**

Martedì **29 gennaio**

Ore 20.45 Incontro per tutta la Comunità Educativa  
(Cg 2000)

Giovedì **31 gennaio**

Ore 20.30 percorso fidanzati (Cg 2000)  
Festa di S. Giovanni Bosco presso i salesiani  
(vedi programma presso la curazia)

**FEBBRAIO**

Sabato **2 febbraio**

**Primo sabato del mese**

Festa della Presentazione di Gesù al tempio - "Candelora"

Ore 9.00 santa Messa e Benedizione delle candele  
(Duomo)

Ore 17.30 santo Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

**Domenica 3 febbraio**  
**IV Tempo Ordinario**

**San Biagio, martire - Benedizione della gola**

Benedizione della gola al termine di tutte le sante Messe

Ore 15.00 ICFR3, terzo incontro genitori e bambini  
(Cg 2000)

Lunedì **4 febbraio**

Ore 20.30 Primo incontro per i Battesimi del mese  
(Cg 2000)

Mercoledì **6 febbraio**

Ore 20.30 Consiglio di oratorio (Cg 2000)

Giovedì **7 febbraio**

Ore 20.30 Percorso fidanzati (Cg 2000)

**Domenica 5 febbraio**  
**V del Tempo ordinario**



**Adriana Candito**  
13.1.1943 - 21.6.2016

Sono quasi tre anni che ci hai lasciato, ma domenica 13 gennaio vogliamo festeggiare con te il tuo compleanno. Ti siamo vicini. Ti sentiamo vicina.

***I tuoi cari***



**Giovanna Iore**  
12.9.1926 - 24.6.2010



**Rinaldo Bellotti**  
30.1.1922 - 17.1.2007



**Lino Ramera**  
23.9.1931 - 23.1.2009

Sono già passati dieci anni da quando ci hai lasciato. È tanto tempo e ci siamo adattati a vivere senza di te, ma il dolore è sempre lì, in un angolo del nostro cuore.

È solo sopito, pronto a riaffiorare con tutta la sua forza quando ci fermiamo

un attimo a rivivere, a ricordare; perché il dolore, come l'amore, cambia forma, sembianza, ma non passa mai.

***I tuoi cari***



**Pietro Barbariga**  
11.8.1920 - 22.9.1997

**Rosa Donna**  
8.11.1923 - 29.8.2014

Da lassù in Paradiso, di nuovo insieme, vegliate su di noi e protegeteci sempre.

***I vostri figli Giovanna, Felice, Angelo e Fausto***



**Teresa Costa**  
6.1.1930 - 18.6.2013

**Luciano Sirani**  
6.1.1931 - 28.7.2012

Siete sempre nei nostri cuori. Con affetto.

***Alessia e i vostri cari***



**Basilio Salvoni**  
22.1.1926 - 4.1.2014

Tua moglie e i tuoi figli ti ricordano sempre.



**Giovanni Lorini**  
24.8.1935 - 29.11.2018

Il tuo entusiasmo e lo spirito vitale che hai sprigionato continuerà a sostenerci nel tuo ricordo. Ti pensiamo ogni giorno con infinita nostalgia.

***I tuoi cari***

**Avenire**  
il quotidiano dei cattolici



**Giacomina Salvoni**  
29.9.1924 - 10.11.2018

Ciao nonna carissima, sai che dobbiamo proprio ringraziarti?... Se ripensiamo alla tua vita, ognuno di noi ha davanti agli occhi infinite immagini di te, situazioni quotidiane vissute, parole dette, emozioni condivise. Sei stata un'instancabile sposa, figlia, sorella, madre, nonna, amica.

Eri presente per tutti quelli che passavano in cascina, a tutti hai donato il tuo tempo, le tue forze e soprattutto le tue preghiere. In quella tanto amata cucina tutti sapevano che avrebbero trovato un pasto caldo, un buon caffè e la tua disponibilità all'ascolto.

Sai che ci mancherai, vero?

Ci mancherà la tua risata squillante, il tuo tennerti le mani sempre giunte, le tue tuniche, la tua camminata dondolante, il tuo raddrizzarti e tendere le orecchie per sentire se era arrivato qualcuno... soprattutto ci mancheranno la tua serenità, la tua semplicità, la tua dolcezza, la tua generosità. In questa vita sei proprio stata una persona gentile.

Forse la gentilezza faceva parte del tuo carattere, forse avevi fatto tuo il comandamento del Signore che ci invita sempre ad amare, ad amare il nostro prossimo nell'attimo presente.

Negli ultimi tempi ripetevi spesso queste parole: "Chi prega si salva, chi non prega si dannna". Sembra una frase fatta, anche un po' d'altri tempi... se la si ripete però si nota che è al presente: "Chi prega si salva, chi non prega si dannna", come se vivere questa regola quotidianamente sia stata la chiave della tua serenità, della tua gentilezza, del tuo vedere sempre il bicchiere mezzo pieno e che ha contraddistinto questo tuo splendido viaggio.

Chissà se, quasi involontariamente, questo è proprio il tuo lascito per noi?...

Ora inizia per te una nuova esistenza... incontri nuovamente il tuo amato sposo e tutti coloro che in questo viaggio misterioso ti hanno preceduta.

Ci mancherai, ma ci rincuora pensarti vicino a Maria a cui ti sei tanto affidata e a cui quotidianamente affidavi tutti noi.

Ciao nonna Nini, ti vogliamo bene.

*I tuoi cari*



**Giacomo Bellotti**  
10.9.1923 - 10.1.2017

**Francesca Borella**  
12.8.1926 - 15.11.2015

Siete sempre nei nostri cuori.

*I vostri cari*



**Celesta Metelli**  
12.2.1889 - 25.7.1968



**Enrico Lancini**  
23.7.1913 - 7.1.1995



**Maria Fiorini**  
8.9.1916 - 6.1.2010



**Gian Battista Lancini**  
4.4.1938 - 6.1.1981



**Pietro Lancini**  
27.7.1940 - 4.6.1999



**Bruno Panizzi**  
16.10.1941 - 31.10.2016

Miei cari, a voi ogni giorno va il mio pensiero, vivete nei miei ricordi. Consapevole che siete sempre accanto a me, vi porto nel mio cuore.

*La vostra Celestina*

## *Epifania*

Alta nel cielo appare la cometa.  
Vedon la stella i Magi nell'Oriente.  
Sanno cos'è quel segno e la lor meta  
Si trova là, dove Gesù è nascente.

Viaggian per lunghi giorni sul cammello,  
passan deserto e monti, van lontano.  
Giungono in Palestina e un fiumicello  
li bagna finalmente: ecco il Giordano.

Gerusalemme, splendida e solare,  
li accoglie col suo Re che vuol sapere  
dov'è questo Bambino da adorare:  
teme gli insidi il trono ed il potere!

Ma i Magi, che rivedono la stella,  
trovan Betlemme, trovan la capanna  
con la Sacra Famiglia, così bella,  
e gli Angeli che cantano l'Osanna.

Si inginocchiano i Re, rendendo omaggio  
a quel Bimbo divino e sorridente;  
porgono i loro doni. Poi, nel viaggio,  
tornan per altra via, per altra gente.

*Ida Ambrosiani*

